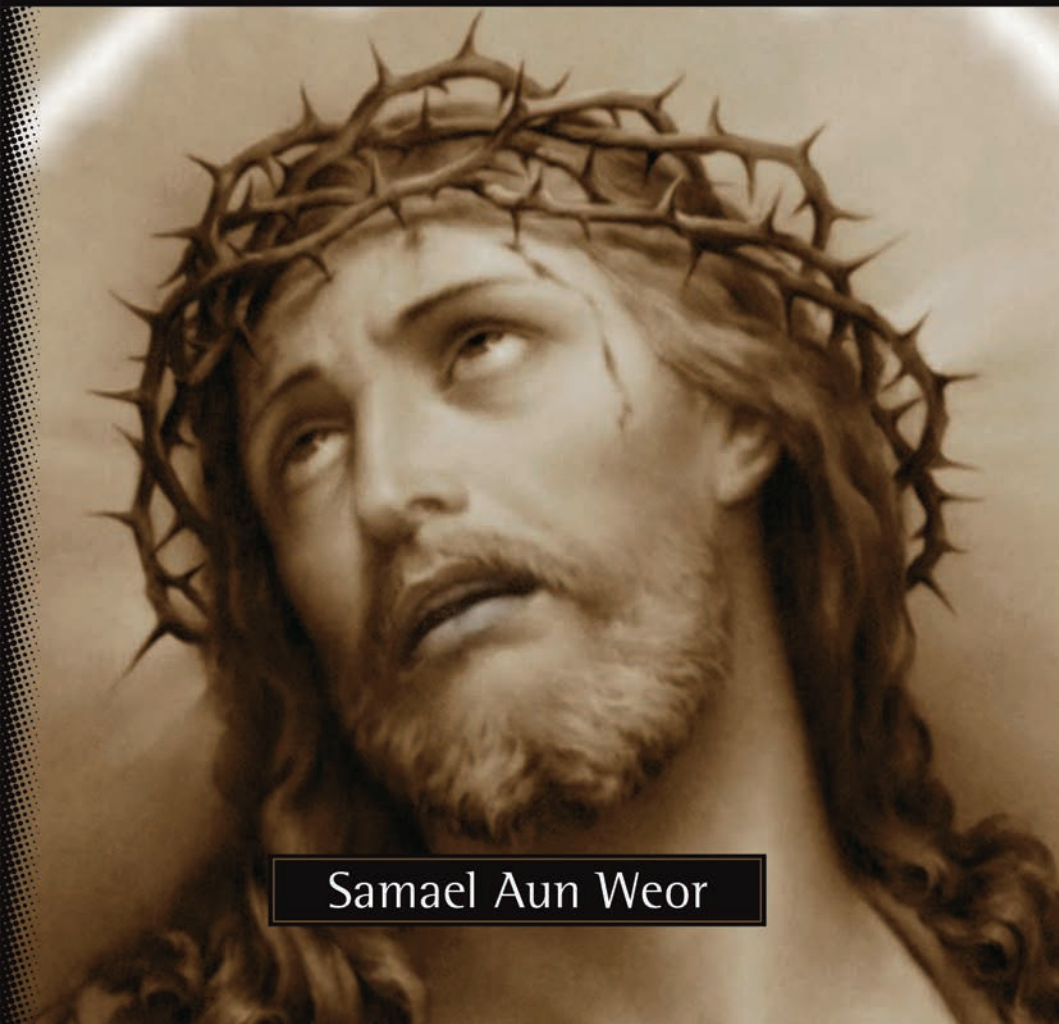



Collezione Pegasus

7

Le Sette Parole

Occultismo Elementare per principianti



Samael Aun Weor



collezione Pegasus

7

LE SETTE PAROLE



Samael Aun Weor

Le Sette Parole

Samael Aun Weor

Titolo originale: Las Siete Palabras

Prima edizione giugno 2018

DIRITTI DI AUTORE

Dal Discorso nel Congresso di Guadalajara del Maestro Samael Aun Weor (Messico, 29 ottobre 1976): «Oggi e per sempre, miei cari fratelli, rinuncio come ho rinunciato e continuerò a rinunciare ai diritti di autore. L'unica cosa che desidero è che questi libri si vendano in modo economico, alla portata dei poveri, alla portata di quelli che soffrono e piangono. Che anche il più povero cittadino possa ottenere questo libro con i pochi centesimi che ha nella borsa. Questo è tutto!».



collezione Pegasus

Nota: *Il libro originale pubblicato per la prima volta nel 1953 dal Maestro Samael non ha capitoli, è un testo unico.*

In questa edizione realizzata nel 2015, abbiamo scelto di dividere il testo in sette capitoli per facilitarne la lettura e lo studio.

I titoli sono stati presi dal testo stesso.

INDICE

Prologo	9
Introduzione	11
1. Il Corpo astrale, un Nazareno vivente	17
2. Morte, resurrezione e ascensione del Corpo astrale _	25
3. Giuseppe, figlio di Giacobbe	35
4. Figli della Resurrezione	41
5. Dottrina della Resurrezione iniziatica	53
6. Epifania, manifestazione del Cristo	63
7. La Luce dello Spirito puro, del Cristo e del Padre ____	71
Allegato	79



Prologo

Qual è la missione che l'uomo porta con sé quando si reincarna sulla Terra?

Ecco un motivo di meditazione profonda.

È giunta l'ora di riflettere seriamente. Prima che diventi tardi o difficile o impossibile, conviene operare senza vacillamenti. Non rimandare a domani ciò che dobbiamo fare oggi.

Il Maestro Aun Weor, portavoce autorizzato e precursore dell'Era d'Acquario, ha suonato il campanello d'allarme e chiamato a formare le fila. È giunto il momento di concentrare gli sforzi, riunire le volontà, disciplinare contingenti di riserva per la grande battaglia contro i poteri tenebrosi.

Caro lettore, se tu aspiri a essere l'eletto, vieni e bussala porta con prudenza e aspetta con pazienza di essere ascoltato. "Chiedete e vi sarà dato. Bussate e vi sarà aperto". Quando il figliol prodigo si allontana da casa e ritorna malridotto e pentito, il padre lo riceve con amore, c'è festa e allegria. Se questo accade sul piano umano, cosa non può accadere sul piano divino?

Ricorda, fratello lettore, che anche tu sei figlio prodigo perché ti sei allontanato dalla gloria del Padre e non sei ancora ritornato. Non senti forse delle voci fragorose, insistenti nel tuo cuore che ti invitano a bussare alle porte di una sorta di sontuoso palazzo, mentre fuori piove e tuona senza sosta?

La missione che l'uomo porta con sé in ogni esistenza non è altra che quella di superarsi e per farlo è necessario che conosca se stesso e che si fortifichi come l'acciaio nelle fucine fumanti del dolore. Il piano fisico è un luogo di preparazione, di espiazione, dove la legge di causa ed effetto fa sentire il suo flagello redentore. Nessuno dunque deve sentirsi disgraziato, miserabile, condannato o escluso.

Pensare diversamente sarebbe agire in modo ingiusto contro se stessi e in modo sacrilego contro Dio, che è amore e giustizia. Chi ha del karma, deve pagarlo senza remore, con nobile rassegnazione, con moneta legittima, oppure aspettare che gli venga riscosso con un infamante giudizio.

Non serve in questo caso né la riparazione giustificante né la frode operante. Solo con la spada della volontà si può vincere la bestia che è il nostro io animale, la nostra condanna sicura. “Venite a me tutti voi che siete stanchi e oppressi” –diceva il Divino Salvatore– “e io vi darò riposo”. Ascoltate la voce di Cristo dentro di voi. Cristo è luce e potere che lava i peccati. Santificatevi e non peccate più. Se volete aiuto, chiedetelo al venerabile maestro Aun Weor. E poi, armato cavaliere gnostico, potrai penetrare pieno di gloria nel seno dell'Eterno Padre.

Narciso E. Santana Q. Armenia, aprile 1953

Introduzione

Supremo messaggio del Grande Avatara d'Acquario Aun Weor

Iniziatore della Nuova Era reincarnato adesso in Colombia

Amatissimi discepoli,

grazie al nostro caro discepolo Narciso E. Santana Q., oggi possiamo farvi arrivare il Supremo messaggio della Nuova Era acquariana.

Fratelli miei, abbandonate le vostre idolatrie ed eresie e ritornate alla Dottrina che Cristo insegnò in segreto ai suoi settanta discepoli.

Non è lo spiritismo con i suoi medium, né il “rojismo”¹ con la sua indigestione di libri, né il teosofismo morboso

1 La scuola del “rojismo”, da Israel Rojas, (prima discepolo del Maestro Aun Weor), è un movimento spirituale che si separò dall’incipiente Movimento gnostico. Il Maestro stesso racconta, riferendosi a lui, che qualche tempo prima “era arrivato un personaggio misterioso in terra colombiana”. Di rimando, quel discepolo, il signor Israel Rojas, disse che “quell’essere misterioso era il Grande Avatara d’Acquario, il V.M. di Saggezza Kout Humi, figlio del re Kan della Mongolia”. Si diceva che quell’essere misterioso fosse il Gran Delegato di Agarthi. Gran Delegato in Europa dell’Ordine del Cigno. Ovviamente tutto questo era falso; di lì nacque il “rojismo”.

che ci possono portare alla liberazione.

Il medianismo e lo spiritismo sono serviti solo a riempire di alienati i manicomi. Il “rojismo” della Colombia, con la sua spina dorsale di gomma, ha solo saputo inginocchiarsi, genuflettersi ai maghi neri.

Il teosofismo, dedito all’oppio delle sue teorie, è servito solo a invitare gli studenti alla rilassatezza e alla fornicazione.

Israel Rojas R. giurava qualche anno fa che il mago nero Omar Cherenzi Lind era niente meno che il grande maestro K. H.

Se Rojas è un maestro, perché si è sbagliato?

Devo informare tutti gli studenti spiritualisti della Colombia che io, Aun Weor, grazie a Dio ho già messo fine alla tenebrosa scuola cherenzista, della cui fondazione fu responsabile il signor Israel Rojas R.

Il “rojismo”, ferito a morte, sta scomparendo dalle nostre terre colombiane. Fortunatamente, anche il teosofismo e lo spiritismo, con i loro medium, stanno già scomparendo dal territorio colombiano.

Tutte queste idolatrie, tutte queste eresie hanno corrotto l’umanità e l’hanno portata all’abisso. Questo è il momento in cui lo studente deve riflettere e tornare al Cammino di nostro Signore Gesù Cristo.

C’è bisogno di formare in noi l’Io Cristo². C’è bisogno di formare Cristo dentro di noi. Bisogna tornare alla vec-

2 Cristo Intimo.

chia dottrina dei martiri. Alla dottrina che Paolo predicò a Roma quando arrivò in catene. Bisogna ritornare alla Dottrina che Cristo predicò in segreto ai suoi settanta discepoli. Alla Dottrina per cui furono perseguitati tutti i santi di Gerusalemme e a causa della quale Stefano morì martire.

Cristo, che ha sopportato tutte le tentazioni, è l'unico che può darci il potere di resistere con eroismo a tutte le tentazioni. Ma bisogna formare Cristo dentro di noi per acquisire la forza del Cristo.

Tutto questo appartiene alla Dottrina di Melchisedek, come è scritto nella *Bibbia*, *Ebrei* 5,11: «Su questo argomento abbiamo molte cose da dire, difficili da spiegare, giacché siete diventati lenti a capire».

Tutto questo appartiene ai grandi misteri del sesso, i quali sono difficili da spiegare, giacché siete lenti a capire. Tutti voi vi siete scandalizzati quando vi abbiamo parlato con franchezza della Magia sessuale, come è scritto nella *Bibbia*, *Ebrei* 5,12: «Infatti, voi che dovrete essere ormai Maestri per ragioni di tempo, avete di nuovo bisogno che qualcuno v'insegni i primi elementi degli oracoli di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido».

Dovreste essere già Maestri per ragioni di tempo, perché dietro di voi avete migliaia di vite e di morti, fin dai tempi antichi.

Però, dato che vi siete allontanati dai misteri del sesso, avete bisogno che qualcuno vi insegni di nuovo i primi

elementi degli oracoli di Dio. Questi primi elementi della Divina parola sono racchiusi nel fallo e nell'utero, dei quali è difficile parlare, perché siete lenti a capire.

Tutti questi misteri del sesso sono racchiusi nella saggezza di Melchisedek.

Non dovete dimenticare fratelli spiritualisti della Colombia, che Cristo, il divino Salvatore del mondo, fu fatto sacerdote per l'eternità secondo l'Ordine di Melchisedek.

Tutta la saggezza di Cristo è racchiusa nei misteri di Melchisedek. Tutta la saggezza di Melchisedek è racchiusa nei misteri del sesso, ma siccome vi siete allontanati dai misteri del sesso, avete bisogno che ora qualcuno vi insegni di nuovo i primi elementi della parola di Dio.

Se voi studiate la Genesi, potrete comprendere che l'uomo uscì dall'Eden attraverso la porta del sesso e solo attraverso questa porta potrete rientrare nell'Eden.

Bisogna rientrare da dove si è usciti. Nessuno può scavalcare le mura dell'Eden.

Voi avete voluto scavalcare le mura del Paradiso e avete fallito.

Voi avete creduto che, usando il "rojismo" o il "cherenziismo" o il "medianismo" spiritista come scala per scavalcare le mura dell'Eden, avreste potuto farvi beffe delle porte del sesso e avete fallito nel vostro inutile sforzo perché l'Eden è il sesso stesso.

Non dimenticate, fratelli, che ognuno dei vostri Sette cor-

pi deve trasformarsi ad immagine e somiglianza del divino Rabbi di Galilea. Non dimenticate che ognuno dei vostri Sette corpi ha il suo serpente sacro. La cristificazione si realizza salendo i Sette gradini di fuoco.

La cristificazione si realizza mediante i Sette gradi di potere del fuoco. Il Fuoco sacro si risveglia con la Magia sessuale.

Perseverate nella preghiera e nella ripartizione del pane e del vino. Lasciate le vostre idolatrie ed eresie; trovate il Cammino della santità e fate le vostre prime opere buone per ascendere al Padre e ricevere lo Spirito Santo, come l'ho ricevuto io. Siate perfetti come è perfetto vostro Padre che è nei cieli.

Siate puri, puri, puri.

Abbandonate le scuole del “rojismo” e del “teosofismo” e dell’orribile spiritismo e del tenebroso medianismo e ritornate al vecchio Cammino dei martiri.

Tornate alla Santa dottrina degli gnostici.

Vi invio ciò che non è mai stato pubblicato. Vi consegno la Dottrina segreta di nostro Signore Gesù Cristo.

Io non voglio accoliti né seguaci ma solo imitatori del mio esempio. Non vi preoccupate tanto della mia persona, la mia persona non vale niente. L’Opera è tutto.



Che la pace sia con voi!

Aun Weor

Summum Supremum Santuarium
della Sierra Nevada di Santa Marta 15 febbraio 1953

CAPITOLO 1

Il Corpo astrale, un Nazareno vivente

Quando l'iniziato ha fatto arrivare la Kundalini del Corpo astrale fino al cuore, allora passa attraverso la simbolica morte e resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

Nei mondi interni allora l'iniziato vive tutto il dramma del Golgota in Corpo astrale.

Il suo Giuda lo assassina e un figlio di Giuda affonda nel cuore dell'Iniziato la lancia con cui Longino ferì il costato del Signore. Quindi si danno all'Iniziato le Sette terribili parole del Calvario, che conferiscono al Maestro potere sui 7 grandi piani cosmici. Queste 7 parole sono scritte a caratteri di fuoco sulle 7 colonne del Tempio terribilmente divino della Saggezza.

Bisogna vivere tutto questo dramma del Calvario nel piano astrale, con il Terzo grado di potere del Fuoco.

Le 7 parole corrispondono ai 7 gradi di potere del fuoco e alle Sette lingue di fuoco ardenti del Drago della Saggezza.

Quando il Terzo grado di potere del Fuoco arriva fino al cuore, esso brilla e risplende come un sole di straordinaria bellezza.

Il Terzo grado di potere del fuoco cristifica totalmente il Corpo astrale e apre totalmente i chakra del Corpo astrale.

Nelle persone comuni i chakra sono solo i sensi dell'anima-animale, intimamente legati alle funzioni psicobiologiche dell'organismo umano, dato che i tattva entrano nelle nostre ghiandole endocrine per trasformarsi in ormoni.

E i chakra astrali sono la porta di entrata dei tattva.

Ma quando il Terzo grado di potere del Fuoco cristifica il Corpo astrale, allora i chakra si trasformano nelle 7 Chiese di cui ci parla l'Apocalisse.

Dicevamo nella nostra opera intitolata *La Rivoluzione di Bel*, che le 7 Chiese sono radicate nell'anima-spirito o Corpo della coscienza ed infatti è così, quando però il Terzo grado di potere del Fuoco apre i chakra astrali, essi si trasformano nelle 7 Chiese stesse. Prima erano solamente sensi dell'anima-animale.

Colui che si preoccupa solamente di sviluppare i chakra senza lavorare sulla cristificazione, si trasforma in un mago nero.

Il dio Agni, dio del Fuoco, restaura i poteri ignei di ogni corpo attraverso ognuna delle 7 grandi iniziazioni dei Misteri maggiori.

Visto chiaroveggentemente, il dio Agni sembra un bambino appena nato ed è una maestà terribile dell'Universo.

Con l'avvento del Golgota nel nostro Corpo astrale, questo Corpo diventa un Nazareno vivente, pieno di potere e gloria.

Perciò nel nostro rituale diciamo: «Io credo nel Figlio, il Krestos Cosmico, la poderosa mediazione astrale che unisce la nostra personalità fisica all'immanenza suprema del Padre Solare».

Nella Terza iniziazione dei Misteri maggiori, il Corpo astrale passa per la simbolica morte e resurrezione del divino Rabbi di Galilea.

Allora vediamo con la chiaroveggenza il Figlio dell'Uomo, il nostro Krestos sulla croce, nel suo Santo Sepolcro di cristallo, prima della resurrezione.

L'Iniziato viene poi approvato da una potenza siderale e i maghi neri pieni d'ira lo attaccano incessantemente. Le 7 Parole rendono allora l'iniziato onnipotente e poderoso.

Il nome occulto del Corpo astrale è "Zaphnath-Paaneah".

Il nome del Corpo astrale consta di due nomi composti: il primo è Zaphnath. Questo mantra corrisponde al nostro astrale inferiore e la seconda parola Paaneah è il Figlio, il nostro Krestos Cosmico, che unisce la nostra personalità fisica all'immanenza suprema del Padre Solare.

I nostri discepoli devono acquisire il potere di uscire in Corpo astrale. Questo potere si acquisisce vocalizzando

quotidianamente per un'ora il sacro mantra "EGIPTO". La vocale "E" fa vibrare la ghiandola tiroide e conferisce all'uomo il potere dell'udito occulto. La "G" risveglia il chakra del fegato e, quando questo chakra è arrivato al suo pieno sviluppo, allora l'uomo può entrare e uscire dal corpo ogni volta che vuole. La vocale "I" combinata con la lettera "P" sviluppa nell'uomo la chiaroveggenza e il potere di uscire in Corpo astrale attraverso la finestra di Brahma, che è la ghiandola pineale. La lettera "T" colpisce sulla vocale "O", intimamente legata al chakra del cuore e in tal modo l'uomo acquisisce il potere di staccarsi da questo plesso e uscire in Corpo astrale.

La pronuncia corretta del mantra è così:

«EEE...GGGIIIPPP...TOOO...»

Coloro che, con queste chiavi, non sono potuti uscire in Corpo astrale è perché non possiedono ancora questo potere, devono quindi acquisirlo vocalizzando quotidianamente per un'ora il mantra "EGIPTO". Questo mantra sviluppa totalmente i chakra legati allo sdoppiamento del Corpo astrale e così il discepolo acquisisce il potere per entrare e uscire dal corpo fisico in modo volontario. Una volta conseguito tale potere, il discepolo potrà entrare e uscire dal corpo fisico in modo volontario.

Il mantra egizio che si usa per uscire in Corpo astrale è il seguente: "FARAON". Questo mantra si vocalizza durante quegli istanti di transizione tra la veglia e il sonno, con la mente concentrata sulle piramidi d'Egitto.

La pronuncia corretta di questo mantra è così:

«FFFAAA...RRRAAA...OOONNN...»

Questo mantra serve a uscire in Corpo astrale e, come abbiamo già detto, si pronuncia durante gli stati di transizione tra la veglia e il sonno, concentrando la mente sulle piramidi d'Egitto; ma i discepoli che non hanno il potere di uscire in Corpo astrale, devono prima acquisirlo, vocalizzando per un'ora al giorno, come abbiamo detto, il mantra "EGIPTO".

Con la Terza iniziazione dei Misteri maggiori si consuma in noi la morte, la sepoltura e la resurrezione del nostro Krestos.

Il terzo giorno il nostro mediatore, il nostro Corpo astrale o Krestos Cosmico, si alza dalla tomba di cristallo (Santo Sepolcro).

La resurrezione e la festa solenne si ricevono in seguito nei mondi superiori di Coscienza.

Il Maestro interno assiste alla sua festa solenne senza veicoli materiali di nessuna specie: «Superba è la morte con la vittoria. Dov'è, oh morte, il tuo pungiglione? Dov'è, oh sepolcro, la tua vittoria?».

Il mantra "EPHRAIM" ha il potere di sviluppare tutti i chakra e i poteri del nostro Krestos Cosmico.

Questo mantra si pronuncia così:

«EEE...PHHH...RRRAAA...IIMMM...»

Tutti i poteri occulti del Corpo astrale entrano in attività con questo poderoso mantra egizio.

La vocale “H”³ si pronuncia come un sospiro profondo e la lettera “P” dà forza a questa vocale, come quando una persona sta soffiando l’aria.

Un sacerdote cattolico chiese a un mago azteco: «Come chiami tu Dio?» e il mago azteco gli rispose emettendo un sospiro profondo; questo sospiro era la vocale “H” e la parola “alito” dovrebbe essere scritta con la vocale “H”.

La “H” è una vocale, sebbene gli studiosi di grammatica non lo dicano; la “H” è l’alito della vita, l’alito igneo e, combinata con la lettera “P” “PH”, dà la sensazione di star colpendo con le labbra l’alito della vita. Quindi in questo mantra sono racchiusi poteri terribili.

La vocale “E” sviluppa il chakra della tiroide e i poteri della mente. La “PH” porta l’alito igneo a tutti i chakra del Corpo astrale per risvegliarli. Il mantra “RA” fa vibrare tutti i chakra del Corpo astrale dell’uomo.

La vocale “I” risveglia i chakra della testa e, combinata con la vocale “M”, “IM”, acquisisce un potere terribile che si diffonde attraverso tutti i chakra astrali, animandoli, accendendoli.

La vocale “M” si pronuncia come un suono che si sente in bocca però, dato che le labbra sono chiuse, deve fuoriuscire dal naso. La vocale “M” racchiude poteri terribili.

3 La “H” e la “M” sono considerate esotericamente vocali, come spiega il Maestro Samael più avanti.

Tutto il segreto della resurrezione del nostro Krestos risiede nella coppa d'argento di Beniamino.

I nazareni usavano come simbolo sacro un calice: «In esso bevevano il seme di Beniamino. Dicevano che questo seme era fatto di vino e acqua».

Beniamino è il simbolo che rappresenta la base stessa del nostro veicolo astrale; esso è il nostro stesso Krestos, il quale deve passare per la simbolica morte di nostro Signore Gesù Cristo. La coppa d'argento trovata nel costale di Beniamino è il nostro Santo Grial⁴. Il nostro calice di vino, pieno di energia seminale, di vino di luce o sangue redentore. Bevendo dal calice di Beniamino, otterremo la resurrezione del nostro Krestos.

4 Nonostante in italiano la dicitura corrente sia "Gaal", si è preferito lasciare "Grial" che il Maestro Samael considera l'unica corretta. Infatti ne *Il Parsifal svelato* scrive: «È bene sapere che la meravigliosa leggenda del santo Grial è certamente molto conosciuta in Francia. Se con lo stesso impegno di un monaco nella sua cella indagassimo con infinita ansia in tutti quei polverosi manoscritti di cavalleria medioevale, allora potremmo mettere in evidenza molte tradizioni collegate al santo Grial. Famose risultano in verità opere antichissime come quelle del Balandro di Merlino e la richiesta del santo Grial. Quei bardi capelloni della Germania boema che in un'altra epoca rallegrarono tutta l'Europa dissero sempre "Gaal", usando la doppia "a". Affari loro, con i loro noti canti! I bretoni, che certamente hanno buona fama grazie alla leggenda celtica, chiamarono sempre "Gaal" la sacra coppa. Chiaramente è facile comprendere che la dimenticanza radicale dei principi cristici esoterici ci condurrebbe erroneamente a un confuso labirinto di varie etimologie incoerenti che in verità non hanno niente a che vedere con l'eburnea coppa, delizia dei Misteri arcaici».

CAPITOLO 2

Morte, resurrezione e ascensione del Corpo astrale

Esaminando a fondo la resurrezione del nostro Krestos o mediatore astrale, possiamo vedere attraverso la chiaroveggenza una base essenziale, un principio animico, un principio indipendente, un Astrale superiore rappresentato da Beniamino, amato fratello di Giuseppe, figlio di Giacobbe.

Questo Astrale divino resta per tre giorni nella sua tomba di cristallo o Santo Sepolcro. Il terzo giorno si unisce o si fonde con l'Intimo e si alza dalla tomba. Questo è il processo iniziatico della Terza iniziazione dei Misteri maggiori.

Nella leggenda di Giuseppe, figlio di Giacobbe, è rappresentato il processo iniziatico del nostro Krestos.

Giuseppe rappresenta il Corpo astrale dell'uomo e Beniamino rappresenta l'Astrale superiore, il Krestos divino, che si trova dentro il Corpo astrale dell'uomo, come la coppa d'argento nel costale di Beniamino. Questo costale è il Corpo astrale vero e proprio, mentre l'Astrale divino

di Beniamino è il nostro Krestos, è lo stesso Beniamino, è l'Astrale superiore.

È attraverso questo Astrale divino o superiore che ritorniamo al Padre nostro. Giuseppe rivide suo padre Giacobbe grazie a Beniamino.

Se osserviamo la spiga di grano, vediamo come essa cresce poco a poco, millimetro dopo millimetro, sotto i potenti raggi del Sole fino a produrre il grano; prodotto il grano, tutto il resto muore.

Dentro il costale del nostro Beniamino, cioè dentro il nostro Corpo astrale, si trova il Calice della nostra energia sessuale con il potere del quale si forma una specie di Astrale indipendente e superiore che si unisce e si fonde con l'Intimo nella resurrezione, dopo tre giorni.

Questo nuovo Astrale è il nostro Krestos, il quale abbandona il costale di Beniamino ed esce dalla "sacca" astrale in cui si era formato, così come la farfalla esce dalla sua crisalide; così il nuovo Corpo astrale esclama: «È scritto: io abiterò in mezzo ai tuoi fianchi»⁵.

5 Il termine *lomos*, tradotto in italiano, può avere diversi significati, da quello più letterale a quello più allegorico o biblico, come si vede di seguito.

–Letterale: parte inferiore e centrale della spalla. Per fare riferimento a questa parola, gli Ebrei nella *Bibbia* usano il termine *jala-tsá-yim* (spalle) e *moth-n-yim* (fianchi), (*Isa*, 5-27; *2 Re*, 4-29). Quando si dice che Giovanni il Battista portava una cintura di cuoio attorno alle spalle (*lomos*), questo deve intendersi nel senso letterale del termine, (*Mt*, 3-4).

–Biblico: il termine *lomos* in ebreo designa anche la parte del corpo dove si trovano gli organi riproduttori; per questo motivo si dice che "la prole discende dai 'lombi' (sinonimo di 'fianchi' secondo il *Dizionario Treccani*)", (*Ge*, 35-11; *1 Re*, 8-19; *Atti*, 2-30). Quando Paolo disse che il sacerdozio di Gesù secondo l'Ordine di Melchisedek era superiore a quello di Aronne, argomentò dicendo che Levi, antenato di Aronne, era

La vita si alimenta con la morte e la morte lavora per la vita; le nostre vecchie passioni muoiono affinché sorga la vita.

Questo nuovo Astrale è un pleroma ineffabile, è un aroma pieno di perfezioni, è il summum della saggezza.

I teosofi, i rosacroce e gli spiritisti parlano moltissimo del Corpo astrale e credono di conoscerlo alla perfezione.

Eppure, chi di loro ha parlato almeno una volta nella vita del Terzo serpente di fuoco e dell'ultra-biologia e ultra-fisiologia dell'Astrale superiore? Chi di loro sa che all'interno del Corpo astrale si forma un altro Corpo astrale superiore? Quei fratelli sanno forse come ascende il nostro Terzo serpente lungo il sottilissimo midollo del nostro Beniamino o Astrale superiore?

Io mi azzardo ad affermare che tutti i libri al mondo che trattano di teosofismo, rosacrucismo, spiritismo, ecc. sono già completamente arretrati per la nuova era d'Acquario e quindi devono essere rivisti per estrarne solamente l'essenziale.

Io, Aun Weor, consegno all'umanità l'autentico messaggio che la Loggia Bianca invia per la Nuova era d'Acquario.

Dio ha dato agli uomini la Saggezza del Serpente. Che altro volete? Questa scienza non è mia; questa scienza è di

nei "lombi" di Abramo e che in tal senso si poteva dire che aveva pagato le decime a Melchisedek, (*Eb*, 7, 5-10; *Ge*, 14, 18-20). Paolo utilizzò un ragionamento simile (in *Romani*, 7-9), quando disse: «Io (Paolo, che era 'nei lombi' dei suoi antenati, prima che la Legge fosse data) fui una volta vivente senza la legge; ma quando arrivò il comandamento, il peccato venne di nuovo in vita, e io morii».

Dio; la mia persona non vale niente, l'Opera è tutto. Io sono solo un messaggero.

Non tutti possiedono l'Astrale superiore; questo Astrale deve essere creato e lo si crea praticando intensamente Magia sessuale con la donna. Questo è ciò che si chiama "formare Cristo dentro di noi". Perciò noi gnostici affermiamo che esistono due tipi di nascite: dal primo tipo di nascita, cioè quella che viene dal coito dei fornicatori, si originano uomini condannati a morte; dal secondo tipo di nascita, ossia dalla Magia sessuale o concepimento per opera dello Spirito Santo, si originano angeli, si origina il nostro Krestos, il nuovo Corpo astrale o Cristo mediatore.

Cosicché, il "sentiero" del focolare domestico vissuto con saggezza e amore ci conduce alla felicità ineffabile del Nirvana.

La donna è il Cammino; la donna è la Porta.

Dopo la resurrezione del nostro Krestos, l'Iniziato deve discendere nei mondi sommersi del nemico segreto.

Si dice che, dopo la resurrezione, Cristo dovette discendere negli Inferi per liberare le anime dei nostri progenitori: Abramo, Giacobbe, ecc. Questo è un simbolo vivente di quello che l'Iniziato deve vivere dopo la resurrezione.

È un peccato che la *Bibbia* luterana abbia eliminato questi passi biblici dall'opera originale e non c'è dubbio che ciò sia dovuto all'ignoranza delle sette protestanti. Sebbene i protestanti assicurino che Lutero abbia tradotto dall'autentica versione originale greca, non è così perché Martin Lutero non conosceva il greco.

Attualmente solo noi gnostici, nella nostra Santa chiesa gnostica, possediamo i testi greci originali delle Sacre scritture. La *Bibbia* è il libro sacro degli gnostici e solo noi gnostici possiamo comprenderla.

La *Bibbia* luterana si basa sulla traduzione di San Geronimo, volutamente alterata dato che San Geronimo, secondo gli ordini ricevuti da Papa Damaso, dovette modificare le cose a favore degli interessi del Cattolicesimo romano. Il vero autore della *Vulgata Latina* fu San Geronimo.

Quindi, prima dell'ascensione, Cristo apparve ai suoi discepoli varie volte. Quando apparve alle sante donne, Cristo disse loro (*Giovanni*, 20,17): «Non mi toccare, perché non sono ancora salito al Padre mio; ma va' dai miei fratelli e dì loro: –Salgo al Padre mio e Padre vostro, al mio Dio e Dio vostro».

Perciò, prima dell'ascensione, l'Iniziato deve discendere nei mondi sommersi, dove deve distruggere le più profonde radici del male.

Allora l'Iniziato penetra all'interno di regioni davvero infernali, impossibili da descrivere con parole.

Più tardi avviene l'ascensione, esattamente 40 giorni dopo la resurrezione del nostro Krestos.

Dobbiamo chiarire ai nostri studenti gnostici che chi discende negli Inferi per 40 giorni dopo la resurrezione è il vecchio astrale della nostra personalità inferiore, per distruggere tutte le radici del male. Con l'ascensione, questo vecchio astrale viene messo nel piano degli Dèi e quindi avviene la Grande illuminazione.

È logico che se vogliamo trapiantare un albero da un posto a un altro, dobbiamo prima sradicarlo e poi piantarlo altrove; analogo processo deve realizzare l'Iniziato con il suo Corpo astrale. L'iniziato deve inevitabilmente sommersi nei suoi inferi per 40 giorni, per sradicare il suo Corpo astrale da tutte le sfere del male. Passati questi 40 giorni, il Corpo astrale viene trapiantato nel piano degli Dèi da dove non uscirà mai più.

A quel punto l'Iniziato agisce sempre con piena coscienza nei mondi superiori e il suo Corpo astrale si trasforma.

Beniamino, l'Astrale superiore o nuovo astrale, non può discendere nelle sfere infernali dei nostri mondi sommersi, dato che è figlio del concepimento sacro dello Spirito Santo e si fonde totalmente con l'Intimo nella Resurrezione iniziatica.

Eppure sarebbe molto difficile portare il ricordo dai mondi superiori di Coscienza al mondo fisico senza l'intervento del nostro vecchio astrale. Il nostro vecchio astrale è il mediatore; è, come abbiamo già detto, intimamente legato alle nostre ghiandole endocrine e al nostro sistema nervoso gran simpatico.

Ognuno dei sensi del Corpo astrale è intimamente legato alle ghiandole endocrine, perciò è assolutamente urgente sradicare il Corpo astrale dai mondi sommersi e trapiantarlo nel piano degli Dèi, perché esso è lo strumento che possediamo per unire la nostra personalità terrestre all'uomo celeste.

Solo così possiamo spiegarci il modo in cui avviene l'illuminazione dello Spirito Santo, dopo l'ascensione. Vediamo questi versetti biblici, da *Atti*, 1, 8-9:

«Ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi; e mi sarete testimoni, a Gerusalemme, e in tutta la Giudea, e in Samaria, e fino agli estremi confini della terra. Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo».

Nella Seconda iniziazione dei Misteri maggiori siamo battezzati con acqua; nella Terza iniziazione dei Misteri maggiori siamo battezzati con il fuoco dello Spirito Santo. Giovanni battezzò con l'acqua; Cristo ci battezza con il fuoco.

Da *Atti*, 1,5: «Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati con lo Spirito Santo, fra non molti giorni».

Durante i quaranta giorni che precedono l'ascensione, all'Iniziato è totalmente proibito ogni contatto sessuale, perché bisogna mantenere l'aura totalmente luminosa e serena, libera da ogni onda passionale.

Solo dopo i 40 giorni l'Iniziato può continuare a praticare il suo rituale di Magia sessuale. Ma durante i 40 giorni che precedono la sua ascensione, l'Iniziato deve trasmutare l'energia sessuale attraverso la mente. Durante i 40 giorni precedenti l'ascensione del nostro Corpo astrale, dobbiamo inevitabilmente scendere nell'abisso per tagliare definitivamente ogni relazione, ogni radice, ogni laccio con le creature del male.

In questo luogo rincontriamo i nostri vecchi amici del male che si prendono gioco di noi e ci attaccano senza sosta. Nell'abisso dobbiamo vivere, o per meglio dire "rivivere", tutte quelle scene tenebrose del passato e così tagliamo le radici che uniscono l'Albero della nostra vita all'Abisso del male. Adesso l'Iniziato comprenderà perché il Maestro deve astenersi dal suo rituale di Magia sessuale con la donna durante questi quaranta giorni. È necessario che l'aura sia brillante e luminosa per potersi difendere dalle forze del male e per facilitare alle Gerarchie il duro lavoro di sradicare il nostro Veicolo astrale dal marciume del male.

Questo lavoro è molto faticoso per le Gerarchie.

Adesso il devoto del Sentiero comprenderà il significato esoterico della Quaresima. L'autentica Quaresima non si vive prima della crocifissione del Maestro ma dopo. Ma la Chiesa cattolica e le altre sette neo-cattoliche, protestanti, avventiste, ecc., ormai hanno perso questa tradizione.

Fa male vedere come gli esseri umani siano profondamente radicati nell'Abisso del male. In questi mondi sommersi sorgono davanti all'Iniziato scene dolorose del passato che deve rivivere nell'Abisso, per poter rompere ogni laccio con le tenebre. È l'addio dell'Iniziato alle tenebre.

Durante questa santa Quaresima, l'Iniziato, pur non essendo un demone, è circondato da demoni; perciò quando Maria Maddalena esclamò: "Rabbuni, Rabbuni!" e volle toccare il Maestro, Cristo rispose (*Giovanni, 20,17*):

«Non mi toccare, perché non sono ancora salito al Padre mio; ma va' dai miei fratelli e dì loro: –Salgo al Padre mio e Padre vostro, al mio Dio e Dio vostro».

Quindi Cristo disse a Maria Maddalena “non mi toccare” perché il Corpo astrale del Maestro era circondato da demoni.

Maria Maddalena amava profondamente il divino Rabbi di Galilea e quando ella, stando in piedi, appoggiata a un muro, ascoltò quella terribile parola: “Tibo! Tibo! Tibo!”, che condannava il Cristo all'avvenimento del Golgota, fu colta da un indicibile terrore.

La missione del Cristo è davvero terrificante. Il Signore si caricò sulle spalle tutto il peso di una croce davvero pesante.

È la Forza cristica che ci redime; è il Sangue dell'Agnello che ci salva dall'Abisso del male. La Dottrina della resurrezione dai morti è la Dottrina di Cristo.

Durante questa Quaresima, l'Iniziato rompe per sempre i lacci che legano la barca della sua vita al porto di Aedón (Afflizione).

In questo libro abbiamo parlato esclusivamente della resurrezione e dell'ascensione del nostro Corpo astrale o Krestos mediatore. È la Dottrina del nazareno.

Ne *La Rivoluzione di Bel* abbiamo parlato della resurrezione della nostra Coscienza divina (alta iniziazione) e, sempre nello stesso libro, abbiamo parlato anche dell'A-

scensione trascendentale che realizza un nirvanico senza residui quando si fonde con il suo Glorian.

Ma in questo capitolo ci concentreremo per adesso solo sulla morte, la resurrezione e l'ascensione del nostro Corpo astrale o Krestos mediatore.

CAPITOLO 3

Giuseppe, figlio di Giacobbe

Tutto il processo iniziatico del Corpo astrale è saggiamente descritto nel racconto simbolico di Giuseppe, figlio di Giacobbe.

Giuseppe rappresenta il Corpo astrale dell'uomo e Giacobbe rappresenta il Padre che è nei Cieli, l'Astro-Padre.

Giuseppe viene venduto dai suoi stessi fratelli. Quando decidiamo di intraprendere il difficile Cammino che conduce al Nirvana tutti i nostri vecchi amici ci tradiscono, ci vendono.

Giuseppe diventa lo schiavo di un eunuco e Cristo dice in proposito: «Ci sono alcuni che sono diventati eunuchi per amore del Regno dei Cieli».

Quando Giuseppe decide di seguire il Cammino della castità è tentato da una donna e finisce nel "carcere delle amarezze"; egli è calunniato e diffamato ma non viene mai meno al suo voto di castità.

Nel "carcere del dolore" non abbiamo altra consolazione che il Pane e il Vino della Transustanziazione. Cristo stesso è colui che ci serve il Pane e il Vino.

Come compagno abbiamo solo Cristo che soffre per noi, cioè la nostra Sostanza cristica redentrice, che ci redime e ci libera dal carcere del dolore e dell'amarezza fino a condurci ai piedi del nostro Faraone interno, ossia il nostro Sacro Intimo, il nostro Re che ci rende signori e padroni di tutta la Terra d'Egitto.

In tal modo otteniamo l'alta Iniziazione e ci prepariamo per la resurrezione del nostro Krestos mediatore. I 12 figli di Giacobbe, lo Zodiaco (le 12 costellazioni zodiacali), ci perfezionano e ci trasformano un po' per volta fino a che ritroviamo il nostro Beniamino, grazie al quale resuscitiamo e possiamo riabbracciare il nostro Padre siderale.

Nelle nostre opere precedenti abbiamo già spiegato che l'Intimo di ogni uomo è una fiamma che emana dalla Coscienza di un Genio siderale che è il Padre Nostro che è nei cieli, il Padre del nostro Intimo, il nostro Giacobbe.

Anche il sogno del Faraone è profondamente simbolico. I sette anni di abbondanza e i sette anni di carestia simboleggiano le sette scale di Potere del fuoco, le sette iniziazioni dei Misteri maggiori e le loro rispettive amarezze, il dolore legato ad ognuno dei Sette portali.

Il calice d'argento di Beniamino è il seme grazie al quale il nostro Corpo astrale resuscita dai morti.

La sposa di Giuseppe, Asenat, è la mente-cristo dell'Arhat, è la bella Elena che Omero decantò nell'*Iliade*. Ella è la figlia del sacerdote ON, il nostro Intimo, il nostro Reale Essere.

I figli di Giuseppe sono Manasse ed Efraim. "Manasse" è

un mantra tenebroso nel quale si concentrano tutte le forze del male che ci allontanano dalla casa del Padre Nostro e a causa delle quali fummo scacciati dall'Eden.

“Efraim” è un mantra poderoso che ci rende fertili nella terra dell'afflizione sia perché risveglia tutti i poteri del nostro Corpo astrale, sia perché racchiude tutte le forze divine che ci permettono di ritornare all'Eden.

Il nostro Giuseppe, cioè il nostro Corpo astrale, deve liberarsi totalmente dal carcere della corruzione per far sì che la Stella luminosa di Giacobbe risplenda sulla sua testa.

Quando il Corpo astrale si libera dall'Abisso, esso ritorna alla stella del Padre che gli ha sempre sorriso; questo significa che il Corpo astrale dell'Iniziato entra nell'Aura stellare del Padre.

Da *Genesi*, 49, 27: «Beniamino continuerà a sbranare come un lupo. La mattina mangerà l'animale afferrato e la sera dividerà le spoglie».

Il nostro Beniamino ci strappa dall'abisso del male. Di mattina mangia la preda della luce e di sera divide le spoglie, quando sradica il nostro Corpo astrale dagli abissi del male.

Da *Genesi*, 49, 22-26: «Germoglio di ceppo fecondo è Giuseppe (il Corpo astrale); germoglio di ceppo fecondo presso una fonte, i cui rami si stendono sul muro. Lo hanno esasperato e colpito, lo hanno perseguitato i tiratori di frecce. Ma è rimasto intatto il suo arco e le sue braccia si muovono veloci per le mani del Potente di Giacobbe,

per il nome del Pastore, Pietra d'Israele. Per il Dio di tuo Padre (la Stella del Padre, l'Intimo), egli ti aiuti e per il Dio onnipotente egli ti benedica! Con benedizioni del Cielo dall'alto, benedizioni dell'Abisso nel profondo, benedizioni delle mammelle e del grembo. Le benedizioni di tuo Padre sono superiori alle benedizioni dei monti antichi, alle attrattive dei colli eterni. Vengano sul capo di Giuseppe e sulla testa del principe tra i suoi fratelli (il nostro Beniamino che ci riporta a Dio e al Padre)!».

Non sto dicendo che il personaggio di Giuseppe non sia mai esistito in Egitto; voglio solo dire che il Dramma dell'iniziazione è presente nella vita di ogni Iniziato.

Non voglio neppure negare l'esistenza dei sette anni di abbondanza e dei sette anni di carestia in Egitto, come prediceva il saggio sogno del Faraone e che in seguito fu interpretato da Giuseppe. Non c'è dubbio che tutto avvenne come viene riferito; ma nel racconto è simboleggiato anche il Dramma iniziatico di un Iniziato.

I 12 figli di Giacobbe simboleggiano le 12 costellazioni zodiacali attraverso le quali ci siamo evoluti.

In ogni storia antica sono racchiuse grandi verità cosmiche.

La vita di ogni Iniziato è costellata da figure del tutto simboliche ma solo gli Iniziati possono capire adeguatamente questo linguaggio.

L'Iniziazione è la vita stessa; per questo la vita di un Iniziato si trasforma nel Dramma stesso dell'iniziazione.

Vediamo i seguenti versetti (*Genesi*, 39, 1-7 e 8): «In quanto a Giuseppe, fu portato in Egitto, e Potifar, funzionario della corte di Faraone, capo della guardia del corpo, un egiziano, lo acquistò dalla mano degli ismaeliti che lo avevano portato laggiù».

«Ora, dopo queste cose, accadde che la moglie del suo padrone alzava gli occhi su Giuseppe e diceva: “Giaci con me”».

«Ma egli rifiutava e diceva alla moglie del suo padrone: “Ecco, il mio signore non mi domanda conto di quanto è nella sua casa, e mi ha dato in mano tutto ciò che ha”».

Con questi versetti abbiamo provato che si tratta di un racconto puramente allegorico; infatti è del tutto impossibile che un eunuco, un uomo castrato, abbia una donna. Ecco perché per comprendere la *Bibbia* bisogna essere uno gnostico: perché la *Bibbia* è un libro profondamente simbolico e se cerchiamo di leggerla alla lettera come fanno i protestanti, cioè come se stessimo leggendo il giornale, cadremo in terribili assurdità.

Tutta la storia di Giuseppe è come uno scrigno sacro che custodisce il Dramma del Calvario.

Bisogna essere un Iniziato per poter comprendere il racconto simbolico del patriarca Giuseppe.

Il terzo capitolo della *Genesi* ci mostra il modo e il motivo per cui l'uomo venne espulso dall'Eden; eppure, sempre nella *Genesi*, troviamo i capitoli che narrano la storia di Giuseppe, capitoli che spiegano il modo in cui l'uomo uscì dalla casa di suo Padre e come potrà fare ritorno nelle

braccia del Padre suo, alla felicità ineffabile dell'Eden, al Paradiso perduto.

La resurrezione del Figlio dell'Uomo è possibile solo se si beve dal Calice d'argento di Beniamino, cioè solo praticando intensamente Magia sessuale con la propria moglie. Beniamino ci riporta a Dio e al Padre.

Il racconto di Giuseppe racchiude il segreto che ci permette di ritornare all'Eden ed è appunto per questo che viene raccontato anch'esso nella *Genesi*.

La donna tenta Giuseppe ma egli vince la tentazione: questa è la chiave della Magia sessuale. "Chi ha orecchi per intendere, intenda" perché qui c'è saggezza.

CAPITOLO 4

Figli della Resurrezione

Durante la Santa Quaresima che precede l'ascensione del Maestro, il verbo ineffabile dei grandi illuminati risuona con eco misteriosa all'interno di un Tempio chiuso.

Per il Sacro collegio di Iniziati questi sono 40 giorni di terribili sforzi.

I Maestri, intonando canti misteriosi in lingua sacra all'interno del Tempio chiuso, con il potere del loro verbo sacro separano il nostro Veicolo astrale dalle profonde radici del male, dall'Abisso in cui si trova radicato il nostro corpo astrale fin da un remoto passato.

A quel punto dobbiamo vivere o per meglio dire 'rivivere' tutte le scene tenebrose del passato per dire definitivamente addio alle tenebre.

È una legge di natura riepilogare cose del passato prima di iniziare nuove manifestazioni. Il feto umano, prima di nascere, riepiloga tutti i vecchi processi di evoluzione umana all'interno dell'utero.

Prima di iniziare l'Età dell'Arcobaleno, la Terra chimica riepilogò i periodi lunare, solare e saturnino.

Di conseguenza anche l'Iniziato dopo la sua resurrezione e prima dell'ascensione deve riepilogare il suo passato nell'Abisso. L'Iniziato rivive il suo passato iniziando dalle sfere più infernali per poi risalire a quelle meno terribili e caratterizzate da scene meno tenebrose.

Nell'Abisso riviviamo tutte le terribili cattiverie commesse nelle passate reincarnazioni e quindi ci rendiamo conto di cosa significhi il Cristo per noi.

Sarebbe stato veramente impossibile uscire dall'Abisso senza l'aiuto del divino Salvatore del mondo.

La dottrina della Resurrezione dai morti è la Dottrina del Cristo.

Tutti gli esseri umani sono 'morti' e solo mediante il sangue del martire del Golgota gli esseri umani potranno resuscitare.

Quando l'Anima umana resuscita dai 'morti viventi' diventa un angelo e accede a tutte le meraviglie e ai poteri dei mondi sottili. A quel punto si aprono per l'anima tutti i veli del mistero e si trasforma in un Dio dell'Universo.

Questa è la Dottrina che Cristo insegnò in segreto ai suoi 70 discepoli. Il divino Rabbi di Galilea si reincarnerà nell'Era d'Acquario. Io, Aun Weor, sono il nuovo precursore del Maestro. Io, Aun Weor, sto organizzando il popolo del Cristo per consegnarlo a Lui; il popolo di Dio si sta

riunendo intorno a me e io lo consegnerò a Cristo perché possano regnare insieme nell'Era d'Acquario.

Da San Paolo, *Prima lettera ai Corinzi*, 15, 12-22: «Ora, se si predica che Cristo è resuscitato dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non esiste Resurrezione dei morti? Se non esiste resurrezione dai morti, neanche Cristo è resuscitato!

Ma se Cristo non è resuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede. Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha resuscitato Cristo, mentre non lo ha resuscitato, se è vero che i morti non risorgono.

Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, è vana la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. E anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere più di tutti gli uomini.

Ora, invece, Cristo è resuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la Resurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo».

Quindi la dottrina di Cristo è la dottrina della Resurrezione dai morti.

Noi gnostici chiamiamo 'morti' quelli che sono 'morti viventi' ossia l'intera umanità. Diciamo che tutti gli esseri

umani sono ‘morti viventi’ per il seguente motivo: non vedono né odono nulla di ciò che accade nei mondi interni.

Sono soggetti alle malattie e alla morte.

Non sanno dominare le forze universali.

Sono soggetti al dolore e alle amarezze.

Non hanno potere sui Misteri della vita e della morte e nemmeno li conoscono.

Muiono e nascono indipendentemente dalla loro volontà; non sanno né come nascono né come muoiono.

Sono abitanti dell’Abisso.

Ebbene, noi gnostici insegniamo che la Resurrezione dai morti è possibile solo mediante l’Iniziazione. La Resurrezione dai morti è per l’anima, non per il corpo fisico.

Da San Paolo, *Prima lettera ai Corinzi*, 15, 50: «Questo vi dico, fratelli: la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che è corruttibile può ereditare l’incorruttibilità».

Da San Paolo, *Prima lettera ai Corinzi*, 15, 42-47: «Così anche la Resurrezione dai morti: si semina corruttibile e risorge incorruttibile; si semina ignobile e risorge glorioso, si semina debole e risorge pieno di forza; si semina un corpo animale, risorge un corpo spirituale. Se c’è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale, poiché sta scritto che il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l’ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spiri-

tuale. Il primo uomo tratto dalla terra è di terra, il secondo uomo viene dal cielo».

Questi versetti dimostrano chiaramente che la resurrezione è dell'anima e non del corpo.

Sarebbe del tutto ridicolo, buffo pensare che le ossa si uniranno ad altre ossa per resuscitare al suono dell'ultima tromba come pensano protestanti, cattolici, avventisti, presbiteriani, ecc. Bisognerebbe essere pazzi per accettare un'aberrazione del genere!

La Resurrezione dai morti si ottiene solo mediante la saggezza occulta.

Da San Paolo, *Prima lettera ai Corinzi*, 2, 7: «[...]parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria».

Un figlio della resurrezione ha i seguenti poteri:

1. potere di vedere e udire nei Mondi Interni;
2. potere di dominare i Misteri della vita e della morte;
3. potere di giudicare i morti viventi (tutta l'umanità);
4. nascere e disincarnare in modo volontario;
5. potere di acquietare o scatenare le tempeste;
6. potere di far tremare la Terra e far sprofondare i continenti;
7. potere sul fuoco, sugli uragani, ecc.

Sanat Kumara, l'Anziano dei Giorni e Signore del mondo, è il fondatore del Collegio di Iniziati della Grande Fratellanza Universale Bianca. Questo grande Essere è uno dei 4 Troni di cui parla la Santa Bibbia e vive in Asia da milioni di anni con lo stesso corpo fisico con cui si manifestò sulla Terra fin dai tempi della Lemuria; la morte non ha prevalso su di lui e non lo farà mai perché è un Figlio della resurrezione e la morte non ha potere sui Figli della resurrezione.

Il Maestro Moria, Maestro del raggio di Marte, vive sull'Himalaya, vicino ad un sentiero; vive in una casa umile, ha tantissimi discepoli e il suo corpo attuale ha più di 900 anni; la morte non ha sconfitto il Maestro Moria e mai lo farà perché egli è Figlio della resurrezione dai morti e la morte non prevale sui Figli della resurrezione.

La morte prevale solo sui deboli, sui codardi, sui 'morti viventi', sui figli della Grande prostituta che non sono stati in grado, che non hanno avuto il coraggio, di farla finita con la loro immonda fornicazione.

Anche il Maestro Kout-Humi, Maestro del Raggio della saggezza molto conosciuto in Occidente, ha un'età indecifrabile e il suo santuario si trova sulle vette innevate dell'Himalaya. Egli è un altro Figlio della resurrezione e nemmeno su di lui la morte ha potere, perché la morte ha potere solo sugli stupidi, sui fornicatori e sugli adulteri.

Il Maestro Gesù, fin troppo conosciuto per il suo sacrificio compiuto a beneficio dell'umanità, conserva ancora il suo corpo fisico e appartiene al Raggio solare.

Gesù disincarnò all'età di 30 anni, quando Giovanni il Battista lo battezzò nel Giordano. In quel preciso istante Cristo penetrò nel corpo di Gesù di Nazareth, che perse il corpo. Cristo rimase nel corpo di Gesù per tre anni; Gesù cedette il suo corpo al Cristo.

Dopo quell'evento il Maestro si reincarnò con il nome di Apollonio di Tiana.

Si racconta che all'arrivo a Roma, Apollonio di Tiana disse contemplando il cielo: «Qualcosa di grande succederà e non succederà». Quel giorno si scatenò una grande tempesta e un fulmine del cielo ruppe la coppa da cui Cesare stava bevendo vino. Ma egli rimase illeso. Apollonio di Tiana restò rinchiuso in una prigione fino alla morte.

Il Maestro Gesù appartiene al Raggio della mistica ed è un grande discepolo del Cristo.

Il Maestro D.K. (Djwal Khul) è un altro Figlio della resurrezione, un altro Superuomo che ha saputo fare buon uso della sua energia sessuale. Questo Maestro appartiene al Raggio di Mercurio; inoltre aiutò la Maestra H.P. Blavatsky, dettandole gran parte de *La Dottrina Segreta*. Attualmente questo Maestro ha lo stesso corpo fisico che aveva nel 1675 e la morte non ha prevalso su di lui, perché egli è Figlio della resurrezione.

Parliamo adesso di Paolo di Tarso. Attualmente questo Maestro è incarnato: è il Maestro Hilarion, autore dell'opera intitolata *Luce nel sentiero*.

Il Maestro Hilarion appartiene al Raggio della scienza, è un Maestro del Raggio di Mercurio.

Il Maestro Serapide, del Raggio di Venere, è un altro Figlio della resurrezione e ha un'età incalcolabile. Egli dirige l'arte mondiale.

Il Maestro Rakoczi è lo stesso Conte San Germain, Ruggero Bacon e Francesco Bacon. Questo Maestro dirige la politica mondiale. Attualmente vive in Tibet e ha lo stesso corpo fisico che aveva nel XVII, XVIII e XIX secolo, quando frequentava le corti d'Europa. Sono passati secoli senza che la morte abbia prevalso su di lui, perché egli è Figlio della resurrezione. Questo Maestro appartiene al Raggio di Giove.

Ognuno di questi Maestri appartiene a un raggio determinato, infatti esistono Sette raggi di evoluzione cosmica:

1. Raggio della Luna;
2. Raggio di Mercurio;
3. Raggio di Venere;
4. Raggio del Sole;
5. Raggio di Marte;
6. Raggio di Giove;
7. Raggio di Saturno.

Non è vero quello che dicono certi teosofi e cioè che ad ogni Iniziazione dei Misteri maggiori l'Iniziato entra in un altro raggio cosmico.

Ogni Maestro evolve e interagisce all'interno del suo raggio che non cambia mai.

Nei mondi interni ognuno di questi Sette raggi ha il suo Tempio dei Misteri.

Io, Aun Weor, Maestro del Raggio di Marte, do la mia testimonianza rispetto a queste cose e non perché le abbia lette nei libri come fanno i teorici, ma perché le ho vissute; sono Figlio della resurrezione e do testimonianza della Resurrezione dai morti. Io, Aun Weor, sono resuscitato dai 'morti viventi' e il mio dovere come iniziatore della Nuova Era d'Acquario è dare testimonianza della Santa dottrina del divino Rabbi di Galilea, affinché la Santa dottrina del Salvatore del mondo si diffonda su tutta la faccia della Terra senza distinzione di razza, sesso, casta o colore.

Ognuno di questi raggi ha il suo reggente:

1. reggente del Raggio della Luna: **Gabriel**;
2. reggente del Raggio di Mercurio: **Raphael**;
3. reggente del Raggio di Venere: **Uriel**;
4. reggente del Raggio del Sole: **Michael**;
5. reggente del Raggio di Marte: **Samael**;
6. reggente del Raggio di Giove: **Zachariel**;
7. reggente del Raggio di Saturno: **Orifiel**.

Questi sono i Sette raggi di cui tanto parlano i teosofi e a cui hanno dedicato interi volumi senza mai fornire una spiegazione esatta e concreta su di essi. I teosofi hanno

dato una descrizione dei raggi così confusa e vaga che sinceramente non soddisfa per niente le inquietudini più intime dell'anima. I teosofi dovrebbero essere più pratici; gli insegnamenti della Società teosofica non servono proprio a nessuno.

Sotto l'influenza di questi raggi evolvono milioni di esseri e innumerevoli gerarchie.

Tutti gli esseri umani possono conoscere il raggio a cui appartengono: basta contare le linee trasversali sulla fronte.

Quelli che hanno una sola linea appartengono al Raggio della Luna.

Quelli che hanno due linee appartengono al Raggio di Mercurio.

Quelli che hanno tre linee appartengono al Raggio di Venere.

Quelli che hanno quattro linee appartengono al Raggio del Sole.

Quelli che hanno cinque linee appartengono al Raggio di Marte.

Quelli che hanno sei linee appartengono al Raggio di Giove.

Quelli che hanno sette linee appartengono al Raggio di Saturno.

(Vedi *Corso zodiacale* di Samael Aun Weor).

I Maestri dei Sette raggi sono Figli della resurrezione; tutti noi abbiamo affrontato le amarezze del Calvario; tutti noi abbiamo vissuto dentro noi stessi l'ascensione del Signore.

Nessun Maestro cambia mai raggio: ognuno lavora esclusivamente sotto il proprio raggio. Il reggente del nostro raggio è il Padre che è nei Cieli. Nessun Maestro abbandona il Padre che è nei Cieli perciò, è impossibile che un Maestro passi da un raggio a un altro, come credono i teosofi.

Io, Aun Weor, sono figlio di mio Padre Samael e, sebbene in passato mi sia evoluto sotto la reggenza di diversi pianeti, non sono mai uscito dal raggio di Samael, perché Aun Weor è una scintilla emanata dalla fiamma di Samael. Quindi da Samael sono venuto e a Samael sono tornato e in tutte le mie reincarnazioni ho avuto sempre cinque linee sulla fronte.

Con l'ascensione del Signore il Corpo astrale si libera dall'Abisso e ascende all'aurea luminosa del Padre Nostro che è nei Cieli.

Quando il Maestro interno, in ginocchio davanti al sacro altare della Terza iniziazione dei Misteri maggiori, riceve la sua iniziazione, appare luminoso sull'Ara sacra come se discendesse dall'azzurro infinito Sanat Kumara, in nome del quale si ricevono tutte le iniziazioni.

È indescrivibile la presenza sublime di questo Anziano dei Giorni. I suoi candidi capelli, che nessuna forbice sembra

avere mai sfiorato, cadono sulle spalle. La sua barba bianca e il suo volto maestoso ci rivelano le sembianze di Dio.

Sanat Kumara, con il corpo seminudo e la sua verga in mano sembra un Adamita⁶.

Sanat Kumara è il risultato di millenarie purificazioni.

Nei Mondi superiori di coscienza il Maestro interno assiste alla sua iniziazione senza veicoli materiali di nessun tipo e riceve la Terza iniziazione dei Misteri maggiori.

6 Gli "Adamiti" furono una setta gnostica del II secolo, fondata da Carpocrate. Essi volevano tornare all'origine, a quando l'uomo non aveva ancora peccato; erano seguaci del Padre Adamo e della sua Chiesa del Paradiso. Praticavano il nudismo e affermavano che il sesso fosse parte della vita spirituale.

CAPITOLO 5

Dottrina della Resurrezione iniziatica

Tutte le sette gnostiche dei tempi antichi, tutte le società iniziatiche del passato, tra cui nazareni, perati⁷, conobbero l'antica Dottrina della Resurrezione iniziatica. La resurrezione venne coltivata nei Misteri d'Egitto, Grecia, Roma, Babilonia, Siria, Persia, India, Messico, Perù, Troia, Cartagine, ecc.

La resurrezione fu la Dottrina degli Esseni; la resurrezione fu la Dottrina di tutti i saggi del passato; questa è la Saggezza degli gnostici.

Iside resuscita sempre Osiride mediante il fallo sacro.

La Saggezza del sesso è il fondamento di ogni autentica Scuola di misteri. Questo è il Lingam-Yoni dei Misteri greci.

⁷ Vengono considerati come una delle scuole o sette della Gnosi dei primi secoli. Sono conosciuti grazie ai *Philosophumena* o *Rifiuto di tutte le eresie*, libri attribuiti a Ippolito, sebbene vengano di solito menzionati tra le opere di Origene. In questi libri si spiega che il nome "perati" si deve al fatto che erano gli unici che potevano passare attraverso (*perasai*) la corruzione dell'epoca.

La redenzione risiede esclusivamente nella Magia sessuale.

Grazie alla Magia sessuale e alla perfetta santità ogni uomo può diventare un Maestro di Misteri maggiori della Grande Fratellanza Universale Bianca.

Il processo scientifico dell'ascensione produce una trasformazione biologica nel corpo dell'Iniziato; i sintomi di questa trasformazione si manifestano mediante un decadimento o debolezza dell'organismo, in particolare al momento del tramonto.

Questo non implica necessariamente una malattia o debolezza nel senso letterale del termine: si tratta più che altro di fenomeni passeggeri dovuti alla trasformazione del Corpo astrale durante i 40 giorni che precedono l'Ascensione del Signore.

È logico che ogni trasformazione del Corpo astrale dia origine a una trasformazione simile nei processi catalitici cellulari e nel meccanismo elettro-biologico delle ghiandole endocrine che, come meravigliosi laboratori, trasformano i tattva nelle diverse sostanze biochimiche, le cui varie combinazioni si concretizzano infine in ormoni.

Il Corpo astrale ha sede nel fegato. Se esaminiamo la parola *hígado* (fegato) vediamo che contiene le tre lettere I A O.

Diodoro⁸ dice in uno dei versi dell'opera del Maestro Huiracocha intitolata *La Chiesa Gnostica*, 4^o edizione, pag. 97:

8 Storico greco nato nella provincia romana della Sicilia del I secolo a.C. Scrisse un'ingente opera di 40 volumi chiamata *Bibliotheca Historica*.

«Sappiate che tra tutti gli Dèi il più elevato è IAO. Ade è l'inverno, Zeus si presenta in primavera, Elio in estate. In autunno torna in attività IAO che lavora incessantemente. IAO è Iovis-Pater, è Giove, denominato impropriamente Jah-Ve dai giudei. IAO offre il vino sostanzioso della vita, mentre Giove è uno schiavo del Sole».

Bisogna separare il Corpo astrale dagli inferi atomici dell'uomo.

Nella camera esoterica legata al segno zodiacale della Vergine ci viene insegnato che le radici dell'albero dell'esistenza risiedono nel ventre. Un esame approfondito degli intestini ci permette di verificare questa affermazione. Si osservi la curiosa analogia che esiste tra le radici di un albero e le radici dell'albero della nostra vita. Queste radici sono gli intestini, profondamente legati al segno zodiacale della Vergine.

Come le radici degli alberi assorbono la vita dal fango della terra per trasformarlo in sostanze, in linfa nutritiva che si diffonde in tutte le vene e in tutte le cellule dell'albero, così anche le nostre radici intestinali estraggono saggiamente i diversi principi vitali dagli alimenti, per nutrire l'albero meraviglioso della nostra biologia organica.

Come nelle profondità delle radici degli alberi si trova il fango della terra, così anche nelle profondità del nostro basso ventre e del fegato si trovano gli inferi atomici dell'uomo, simili a strati, sfere o mondi sommersi formati dagli atomi del nemico segreto.

Durante i 40 giorni che precedono l'Ascensione del Signore, le gerarchie creatrici devono separare il nostro Corpo astrale dagli inferi atomici dell'uomo, dove riviviamo e riepiloghiamo tutte le scene tenebrose del passato.

Questo riepilogo inizia dopo la resurrezione del nostro Krestos.

Il processo di ricapitolazione inizia dalla sfera sommersa più tenebrosa dell'universo che ha un colore rosso sangue e che ospita tra i suoi abissi tutti i mostri e le cattiverie del mondo.

Successivamente, dopo aver riepilogato tutte le nostre scene tenebrose, saliamo poco a poco, strato per strato, nelle diverse regioni o piani degli atomi del nemico segreto.

Dopo 19 giorni dalla resurrezione del nostro Krestos, le gerarchie strappano uno strato o sostanza atomica dalla controparte astrale del nostro ventre.

Questo strato è simile alla pelle del nostro organismo umano e costituisce la porta degli inferi atomici dell'uomo, formati dagli atomi del nemico segreto.

Questa porta chiusa tiene prigioniera l'anima umana negli abissi del male.

Una volta che questa grossa cappa atomica viene rimossa dalla controparte astrale del nostro ventre, i maestri devono curare questa zona del ventre.

Naturalmente tutte queste trasformazioni del nostro Corpo astrale si ripercuotono inevitabilmente sulla nostra

biologia organica, dando origine ad alcuni sintomi di debolezza passeggera e a sporadiche manifestazioni di appetito nel corpo fisico del Maestro.

Se scomponiamo il numero 19 avremo: $1 + 9$ uguale a 10.

Ora, tutto il progresso del devoto del cammino si basa sui numeri $1 + 2 + 3 + 4 = 10$.

Adesso i miei discepoli capiranno perché la porta atomica che mantiene prigioniero il Corpo astrale negli inferi atomici dell'uomo deve essere strappata esattamente dopo 19 giorni.

Naturalmente dobbiamo spiegare ai nostri discepoli che lo stato di prigionia a cui facciamo riferimento attiene solamente al fondo vitale del nostro Corpo astrale, cioè alle radici del nostro meraviglioso Veicolo astrale, rinchiuso nelle profondità degli abissi. Queste radici sono il fondo sommerso delle radici stesse del nostro albero organico.

Questi sono gli inferni atomici dell'uomo da cui deve essere strappato il Corpo astrale. Quindi l'intero progresso dello studente si fonda sul numero 10. Sul numero 10 si fondano anche i 10 sephiroth della Cabala. I dieci sephiroth⁹ sono i seguenti:

1. **Kether**, il potere della saggezza, il Mago dell'Arcano numero uno dei Tarocchi, il cui geroglifico primitivo è rappresentato da un uomo.

⁹ Vedere allegato con la disposizione sephirothica spiegata dal Maestro Samael nella sua opera *Tarocchi e Cabala*.

2. **Chokmah**, l'Amore, la Papessa dei Tarocchi, la Sacerdotessa, la seconda carta dei Tarocchi, la Luna. Il suo primitivo geroglifico è la bocca dell'uomo.
3. **Binah**, il potere, pianeta Venere, terza carta dei Tarocchi, l'Imperatrice, simbolo primitivo: una mano nell'atto di raccogliere.

Questi tre sephirot sono la corona sephirotica.

Poi ci sono i sette sephirot inferiori che hanno il seguente ordine:

4. **Chesed**, Giove, l'Essere Divino, Atman. Geroglifico primitivo: un seno. La quarta carta dei Tarocchi è la Misericordia; la carta è l'Imperatore.
5. **Geburah**, il Rigore, la quinta carta dell'uomo; il Papa o Ierofante dei Tarocchi, Marte, il guerriero.
6. **Tiphereth**, Venere, la Bellezza, l'amore dello Spirito Santo, il Corpo causale dell'uomo, la sesta carta dei Tarocchi, l'Innamorato.
7. **Hod**, Mercurio; il Carro dei Tarocchi, la settima carta e l'Eternità di tutto.
8. **Netzah**, la Giustizia dell'arcano, la carta numero otto dei Tarocchi, Saturno, la Vittoria.
9. **Jesod**, il Sole, la nona carta dei Tarocchi, l'Eremita, l'Assoluto.
10. **Malchuth**, l'Intero Universo, Maria o la Vergine, la Natura.

Questi 10 sephirot vivono, evolvono e progrediscono nella nostra Coscienza. L'uomo è l'albero sephirotico stesso. È molto interessante che l'uomo abbia 10 dita delle mani e che il decalogo si componga di 10 comandamenti. Adesso i devoti del sentiero comprenderanno l'importanza del numero 10. Adesso i miei discepoli comprenderanno perché la porta atomica degli inferi atomici dell'uomo viene strappata dai Maestri dopo 19 giorni dalla resurrezione del nostro Krestos.

Quando Paolo di Tarso scrisse la *Lettera ai Filippesi* non aveva ancora raggiunto la resurrezione. Vediamo i seguenti versetti che proveranno la mia affermazione dalla *Lettera ai Filippesi*, 3, 7-14:

«Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua resurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla Resurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo

ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù».

Tuttavia oggi Paolo ha già raggiunto la resurrezione e attualmente è di nuovo incarnato ed è il Maestro Hilarion, autore dell'opera *Luce nel Cammino*.

Questa è la vecchia dottrina dei primi Padri della Chiesa gnostica-cattolica. A questa dottrina appartennero Basileide, Saturnino di Antiochia, Simon Mago, Carpocrate (fondatore di vari conventi in Spagna), Marcione di Ponto, San Tommaso, Valentino, Sant'Agostino, Tertulliano, Sant'Ambrogio, Ireneo, Ippolito, Epifanio, Clemente di Alessandria, Marco, Cerdone, Empedocle, San Geronimo, ecc. Questa è la vecchia dottrina dei nazareni, dei sethiani, dei perati, dei valentiniani, dei giustiniani, ecc. Questa è l'antica dottrina conosciuta nelle antiche Scuole di mistero e che Cristo insegnò in segreto ai suoi 70 discepoli.

Questa è la Scienza segreta che io, Aun Weor, sto difendendo pubblicamente per dare inizio alla Nuova Era d'Acquario. Questa è la Dottrina segreta del nostro divino Salvatore; tutta la saggezza gnostica è racchiusa nel *Pistis Sophia*.

Questo libro è formato da quattro parti: la prima e la quarta non hanno nessuna iscrizione; ma la seconda parte di questo libro ha un rotolo alla fine che dice testualmente: "*Parte dei volumi del Salvatore*". All'inizio del secondo libro si trova un'altra iscrizione: "*Secondo Libro di Pistis Sophia*".

Versione de *La Chiesa Gnostica* di Krum-Heller, pag. 12, quarta edizione: «Si tratta del libro d'oro della Dottrina gnostica, che fu pubblicato in latino nel 1851 da Schwartzd e Petermann, in base a un codice del museo di Londra, chiamato Askewiano, che risale al III secolo, sebbene alcuni dicano che sia del V secolo (*Opus Gnosticum Valentino Adjudicatum est codice manuscripto Coptico Londinense descripsit et Latine vertit M. G. Schwartz*)».

Quindi la Dottrina esoterica della resurrezione, così come la stiamo insegnando, si trova nei 148 capitoli del *Pistis Sophia* e nella profonda saggezza esoterica della *Santa Bibbia*.

È un peccato che la Maestra Blavatsky non abbia trovato questi tesori gnostici.

La Dottrina della Santa Chiesa Gnostica è la Saggezza di nostro Signore Gesù Cristo.

CAPITOLO 6

Epifania, manifestazione del Cristo

Adesso continuiamo con l'Epifania. Questa parola viene dal greco e significa ascensione, rivelazione o manifestazione del Cristo in noi, dopo la resurrezione del nostro Krestos.

L'ascensione ci conduce all'illuminazione dello Spirito Santo dopo aver ricapitolato tutto il nostro passato nei profondi abissi del male.

Con l'Epifania riceviamo l'illuminazione, ma durante i quaranta giorni che precedono l'ascensione ci sommergiamo in tenebre profonde.

A tanti fratelli sembrerà molto distante e difficile raggiungere le elevate cime della resurrezione, eppure tutti coloro che smettono di fornicare raggiungeranno molto presto quelle cime ineffabili.

La *Bibbia* ci dice in *Ebrei*, 13, 4: «Rispettate il matrimonio e siate fedeli, perché Dio sicuramente punirà gli immorali e gli adulteri».

Con questo versetto la *Bibbia*, che è la parola di Dio, ci insegna che la redenzione dell'uomo risiede esclusivamente nella Magia sessuale, perché il letto senza macchia, mondo dalla fornicazione e dall'adulterio, è possibile solo se si pratica la Magia sessuale con la propria sposa sacerdotessa, evitando un coito immondo.

Ebrei, 12, 16: «Attenti che tra voi non ci siano persone immorali o che disprezzano il Signore, come fece Esaù, che barattò i suoi diritti di primogenitura per un piatto di minestra».

Così facendo, continuando a percorrere il Sentiero della santità, ci prepariamo all'Epifania e realizziamo l'Io Cristo¹⁰ in noi.

È necessario che l'Iniziato preghi quotidianamente Dio. Ogni preghiera deve essere accompagnata da una coppa di vino e da un pezzo di pane: «Fate questo in memoria di me», disse il nostro divino Salvatore.

I preti romani monopolizzarono la Santa Unzione e perciò la povera umanità ha perso venti secoli senza di essa. Pregate sempre, fratelli miei, e poi spezzate il pane e bevete il vino. Questo solenne insegnamento lo devo all'Angelo Aroch, angelo di comando.

Ogni persona può, da sola, pregare e perseverare nella consumazione del pane e del vino. La preghiera più potente è il Padre Nostro.

10 Cristo Intimo

Il pane e il vino si collocheranno sempre su un panno pulito e profumato. Il pane e il vino si possono portare alla bocca solo dopo la preghiera.

Con il pane e il vino entrano nel nostro organismo bilioni di atomi cristici che vengono a risvegliare tutti i nostri poteri occulti.

Cristo, in qualità di Cristo cosmico, disse: «Io sono il Pane della vita...Io sono il Pane vivo... Se uno mangia di questo Pane vivrà in eterno...Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue dimora in me ed io in lui».

Adesso, con questo insegnamento ogni essere umano potrà cristificarsi tramite la Magia sessuale e la Santa Unzione Eucaristica.

Tutti i fratelli devono avere sempre a portata di mano il pane e il vino, e perseverare quotidianamente nella Santa Unzione.

La preghiera si fa sempre in ginocchio.

Bisogna saper pregare: pregare è conversare con Dio.

Quando l'Angelo Aroch –angelo di comando– mi insegnò questa meravigliosa chiave dell'Unzione gnostica, mi insegnò anche a pregare.

Furono indicibili gli istanti ineffabili in cui l'Angelo Aroch, con le sembianze di un bambino, in ginocchio e con le mani giunte sul petto, alzò gli occhi purissimi verso il cielo. Il suo volto sembrava di fuoco in quel momento e, pieno di amore profondo, esclamò: «Signore, Signore,

non lasciarmi cadere, non farmi mai uscire dalla Luce...». Poi spezzò il pane e ce ne diede da mangiare, versò il vino in una piccola brocca d'argento, lo servì in alcune coppe e ce ne diede da bere.

Questi angeli non usano il vecchio Astrale, bensì l'Astrale superiore, il nostro Beniamino, perciò assomigliano a bambini dall'indescrivibile bellezza.

Questi sono i Figli della resurrezione, i Figli della vita e dalle loro fronti immacolate escono solo fulmini terribili.

Con l'aiuto di questi angeli ci si può trasportare con il corpo di carne e ossa in stato Jina verso i luoghi più remoti della terra. Durante gli stati di transizione tra la veglia e il sonno si può invocare uno di questi angeli, pregandolo di trasportarci col corpo fisico verso il luogo desiderato e se l'angelo considera giusta la nostra richiesta, ci trasporterà al luogo desiderato. Basterà alzarsi dal letto pieni di fede, ma conservando il sonno (vedi cap. XII degli *Atti degli Apostoli. Nuovo Testamento*).

Il Beniamino di un Maestro è un bene prezioso: ad un Maestro basta pensare ad una determinata persona o luogo lontano per trovarsi lì in pochi istanti, vedendo e ascoltando tutto quello che succede.

Quando si avvicina il giorno dell'ascensione del Maestro, egli inizia a percepire, nei Mondi superiori di Coscienza dove la luce dello Spirito risplende, un Tempio chiuso, le cui porte si apriranno dopo i quaranta giorni per accoglierlo e accettarlo come autentico abitante dei

mondi ineffabili dello Spirito puro, dove brilla l'amore ineffabile del Padre.

Il maestro contempla estatico quel sublime Tempio ineffabile, sulla cui cupola triangolare si posa la bianca colomba dello Spirito Santo, con la sua sembianza divina di Anziano.

Nel Maestro interno, dove si è assorbito completamente il nostro amato Beniamino, vibra intensamente la nostra Coscienza divina.

Ebbene, dobbiamo sapere che tra la Coscienza divina e il vecchio Astrale esiste fortunatamente, un raggio terribile del Cristo Cosmico, cioè il Terzo grado di potere del fuoco, che unisce il nostro vecchio Astrale con la Coscienza divina.

Questo Raggio cristico fa da mediatore tra l'Astrale e il Maestro interno, dove si agita la vita ineffabile del nostro Beniamino.

Il Raggio cristico o Kundalini del Corpo astrale è la mano sacra del divino Redentore del mondo che ci salva dall'Abisso e ci strappa alle tenebre per sempre.

È la mano salvatrice del Maestro che si tende verso di noi per sollevarci fino al Tempio ineffabile del Padre.

Cristo arriva come un ladro nella notte, quando meno te lo aspetti. Il risveglio del Kundalini del Corpo astrale o Raggio cristico è come un fulmine terribile. All'inizio il Kundalini astrale (Raggio di Gesù Cristo) ha un colore bianco splendente, ma quando si sviluppa completamente diventa di un colore dorato sublime, pieno di indescrivibile splendore.

È grazie al Terzo grado di potere del fuoco che il Cristo compie la sua promessa nel patto solenne firmato col sangue dell'avvenimento del Gologota.

Quando il Terzo grado di potere del fuoco riesce ad uscire dalla parte superiore del cranio, assume la figura mistica di una colomba bianca con la testa di Anziano: è la colomba dello Spirito Santo, che si posa sulla cupola triangolare del Tempio ineffabile, aspettando l'ora sublime, l'istante ineffabile in cui si compiono i giorni del Maestro e si aprono le porte del Tempio del Padre.

Alle porte di quel Tempio maestoso, dove brilla la luce del Padre, si vedono le due immagini del nostro Astrale, aspettando l'ora solenne in cui le porte si apriranno.

Dopo 33 giorni di ricapitolazione tenebrosa nell'Abisso, i nostri tre veicoli inferiori, o meglio la coscienza animica dei nostri tre veicoli inferiori, è esaminata con il fuoco.

Bisogna esaminare questi tre veicoli inferiori per conoscere il risultato della ricapitolazione tenebrosa nell'Abisso.

A quel punto, un gerarca getta a terra tre pani che esplodono come una bomba e si trasformano in fuoco ardente.

Tra le tre fiamme di fuoco ardente, vediamo allora tre belle donzelle che resistono alla prova di fuoco.

Queste tre donzelle sono la Coscienza animica e i Principi eterici del nostro corpo fisico, vitale e astrale.

Se una di queste donzelle o giovani ragazze soccombesse al fuoco cioè fuggisse o tremasse di paura, o svenisse tra

quelle fiamme, allora questo esame dimostrerebbe che la nostra pietra non è ancora ben scolpita.

L'esame del Maestro in quel caso sarebbe rinviato fino a che ognuna delle facce della pietra non sarà stata pulita col duro scalpello del dolore.

Poi, quando il diamante della nostra anima sarà ben pulito e brillerà in tutto il suo splendore, allora significherà che il Maestro sarà totalmente preparato per l'ascensione del Signore.

Queste tre donzelle sono l'anima di ognuno dei nostri tre veicoli inferiori.

Per raggiungere l'ascensione dobbiamo estrarre da ognuno di questi tre corpi inferiori un estratto animico puro e bello.

Questi tre corpi di peccato devono darci un'Anima trina divina per Dio e per il Padre.

Questo è il mistero del Bafometto.

I nostri corpi fisico, vitale e astrale sono meravigliosi.

Salmo, 127, 5: «Beato l'uomo che ne ha il suo turcasso pieno; tali non saranno confusi, quando parleranno co' lor nemici nella porta».

In questo esame vediamo anche un quarto pane che non si infiamma, perché simbolizza il Corpo mentale, la Quarta iniziazione dei Misteri Maggiori a cui il Maestro ha acceso solo dopo l'ascensione.

CAPITOLO 7

La Luce dello Spirito puro, del Cristo e del Padre

Quando il Maestro trionfa nella prova dei 33 giorni, gli viene mostrata una lampada vecchia e difettosa, che rappresenta il nostro vecchio mondo sommerso. Gli viene detto: “Questa non ti serve più”.

Il passato ha già dato i suoi frutti e tanto la falsa luce dei tenebrosi luciferici come la falsa luce della ragione non servono più a niente. Adesso abbiamo bisogno di una nuova luce, la luce dello Spirito puro, la luce dell’Io Cristo¹¹, la luce ineffabile del Padre.

Trascorsi i 33 giorni e dopo che l’Anima trina del nostro veicolo fisico, vitale e astrale è stata sottoposta a prova, il Maestro ottiene poteri terribili sulle potenze tenebrose dell’Abisso.

Dominando le tentazioni passionali durante la santa Quaresima, l’iniziato ruba tutti i poteri al diavolo e diventa onnipotente e poderoso.

11 Cristo Intimo

Avviene una trasformazione della sua voce che acquisisce un suono metallico.

A quel punto le ignee tentazioni non producono più in lui quegli stati di provocazione ardente: ha rubato il fuoco al diavolo e quindi il diavolo non ha più nessun Mendez. Questo è il terribile segreto del Bafometto: la luce fuoriesce dalle tenebre e la rosa che profuma l'aria con il suo aroma delizioso estrae il suo profumo meraviglioso dal fango della terra.

Il Mistero del Bafometto è semplicemente un mistero alchemico.

Dopo 33 giorni le onde furiose della tentazione seduttrice colpiranno invano con la loro lussuria lo scudo d'acciaio del guerriero.

Il Maestro è diventato d'acciaio e le passioni non provocano più in lui il supplizio di Tantalos¹², l'ansia terribile del coito.

Adesso il Maestro è un "dittatore" della forza, un guerriero terribile perché ha rubato il potere al diavolo e le tenebre fuggono terrorizzate.

Prima, le onde furiose del Mar Rosso lo guardavano con provocazione infinita e il maestro soffriva l'ardore terribile della sete passionale, contro cui impugnava coraggioso la spada della volontà. Adesso, le onde furiose del Mar

12 Nella mitologia greca, Tantalos (in greco antico Τάνταλος Tantalos) era il figlio di Zeus con la ninfa oceanide Pluto. Re della Frigia o del monte Sipilo in Lidia (Asia Minore). Divenne uno degli abitanti del Tartaro, la parte più profonda dell'Inferno, riservata al castigo dei malvaggi.

Rosso lo guardano meravigliate e le tenebre, piangendo, fuggono terrorizzate.

Prima, il Maestro era come una donzella provocante per le tenebre, ma adesso le tenebre terrorizzate lo guardano come se fosse un mostro che ha rubato loro il potere, lasciandole inermi.

Questo è il Mistero del capro di Mendez, il segreto terribile del Bafometto.

Le zampe del trono dei Maestri sono fatte di mostri e gli oggetti sacri dei templi si appoggiano sempre su piedistalli di figure animali.

Tre giorni prima dell'Ascensione del Signore, l'Iniziato inizia ad entrare in regioni di ineffabile bellezza, perché la natura non fa salti: *Natura non facit saltus*.

Come il giorno è sempre preceduto dall'aurora, così anche l'uomo, prima di essere tale, deve essere sempre prima bambino e poi adolescente.

Dopo 37 giorni esatti, l'Iniziato in Corpo astrale deve riesaminare le 12 costellazioni zodiacali dentro le quali si è sviluppato ed evoluto, in modo analogo allo sviluppo e all'evoluzione del feto nell'utero materno.

Lo zodiaco è l'utero del nostro sistema solare e l'utero cosmico della nostra anima.

Ognuna delle 12 costellazioni zodiacali ha un suo colore.

La luce del Leone è gialla-oro e l'Iniziato riesamina ognuna delle 12 costellazioni zodiacali in ordine inverso fino ad arrivare alla costellazione del Leone. Questa costellazione governa il cuore, che è il Tempio dell'Intimo. Adesso i nostri discepoli capiranno perché facciamo il giro completo dello zodiaco fino ad arrivare al Leone.

Noi siamo figli dei Signori della Fiamma, la cui dimora si trova nella costellazione del Leone. La nostra evoluzione inizia e finisce nel Leone.

Dal punto di vista spirituale, ogni spirito umano ha un Padre nei cieli, ma i Signori della Fiamma ci hanno dotato di un Corpo spirituale e di un corpo carnale ed è per questo che noi possiamo considerarci figli dei Signori della Fiamma.

La luce è la sostanza seminale e il seme delle 12 costellazioni zodiacali ci ha fatto sviluppare dentro l'utero dello zodiaco.

La Luce è sempre accompagnata dal Verbo luminoso.

Il *substratum* della parola verbalizzata è la Parola solare. Sappiamo già che il Logos risuona. Ebbene, esistono 24 vocali che l'Iniziato vede e ascolta. Queste 24 vocali corrispondono ai 12 segni zodiacali.

Le 24 melodie dello zodiaco risuonano in tutto il Creato con tutta l'euforia grandiosa del Mahamvantara. Questo è il Verbo di Dio che sostiene l'universo saldo nella sua marcia (vedi *Logos, Mantra, Magia* di Krumm-Heller, Huiracochoa).

Finita la Santa Quaresima, avviene l'Ascensione del Signore e l'Iniziato è ricevuto con una gran festa e musica deliziosa nel Tempio ineffabile del Regno dello spirito.

La notte dell'ascensione è interessantissima. La casa dell'Iniziato è invasa da milioni di maghi neri che, pieni d'ira, cercano di catturare il Maestro, offesi perché si vedono sfuggire dalle mani un'Anima che scappa verso il regno ineffabile della luce.

Nel tempio, il Maestro deve chiedere la Colomba dello Spirito Santo.

Luca, 11, 9-13: «Perciò vi dico: chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Poiché chiunque chiede, riceve; chi cerca, trova e sarà aperto a chi bussa. E chi è tra voi quel padre che, se il figlio gli chiede del pane, gli dà una pietra? O se gli chiede un pesce gli dà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli dà uno scorpione? Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono».

L'ascensione del Maestro è annunciata da quattro angeli del Tempio che, rivolti verso i quattro punti cardinali della Terra, fanno squillare le loro rispettive trombe e quindi il figlio, cioè il nostro Astrale, è sollevato in alto verso il Cielo, compiendo così le Sacre Scritture che dicevano testualmente in *Atti, 1, 8-9:* «Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della Terra. Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu sollevato in alto; e una nuvola lo accolse e lo sottrasse ai loro occhi».

Da questo momento il Maestro viene ricevuto in Cielo, nei Mondi superiori di Coscienza e le 7 Parole del Calvario lo rendono onnipotente e poderoso.

Matteo, 25, 31: «Ora, quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i santi angeli, allora si siederà sul Trono della sua gloria».

Il figlio dell'uomo è la nostra Anima, che ora si siede sul Trono di gloria.

Apocalisse, 3, 21: «A chi vince concederò di sedere con me sul mio Trono, come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre mio sul suo Trono».

Il Trono dell'Intimo è il Trono del Padre e chi vince siede sul Trono col suo Intimo. Così si compie la promessa del Cristo pronunciata sul Calvario.

È per questo che è venuto il Cristo: per salvare l'umanità ed è in questo modo che la salva. Le scritture gnostiche dicono così:

E Gesù, il Divino Gran Sacerdote Gnostico, intonò un dolce cantico a lode del Grande Nome e disse ai suoi discepoli: «Venite verso di me!». Ed essi così fecero.

Allora si volse ai quattro punti cardinali, distese il suo quieto sguardo e pronunciò il nome profondamente sacro: «IEU», li benedisse e soffiò loro sugli occhi.

«Guardate verso l'alto –esclamò–, ormai siete chiaroveggenti!» Allora essi sollevarono lo sguardo verso dove Gesù aveva indicato e videro una Gran Luce che nessun

essere umano potrebbe descrivere. E il Gran Sacerdote disse: «Distogliete la vista da quella Gran Luce e guardate verso l'altro lato!» Allora videro un gran fuoco, acqua, vino e sangue.

E il Gran Sacerdote continuò: «In verità vi dico che non ho recato nulla al mondo se non il fuoco, l'acqua, il vino e il sangue di redenzione. Ho recato il fuoco e l'acqua dal luogo della Luce, dal deposito della Luce, da lì dove la Luce sta; e ho recato il vino e il sangue dalla dimora di Barbelo. Trascorso qualche tempo, il Padre mi ha inviato lo Spirito Santo sotto forma di Bianca Colomba, però udite: il fuoco, l'acqua e il vino sono per la purificazione e il perdono dei peccati. Il sangue mi fu dato soltanto quale simbolo del corpo umano, quello che ricevetti nella dimora di Barbelo, dalla gran forza del Dio Universale. Lo Spirito Santo, così come su di me, discende su tutti e tutti deve portare nel supremo luogo della Luce.

Perciò vi ho detto che sono venuto a recare fuoco alla Terra, che significa discendere per redimere i peccati del mondo mediante il fuoco».

E per questo Gesù ripeté: «Se sapeste e conosceste il gran dono di Dio, se percepiste chi è che vi parla e vi dice 'date-mi da bere', mi preghereste che vi dessi dalla Fonte Eterna che è sorgente di dolce ambrosia, e vi tramutereste in quella stessa Fonte di Vita».

E prese il calice, lo benedisse e lo offrì a tutti dicendo: «Questo è il Sangue dell'Alleanza che è stato versato per voi, per redimervi dal peccato, e per questo è stata con-

ficcata la lancia nel mio costato, affinché dalla mia ferita sgorgassero sangue e acqua!».

E il Gran Sacerdote Gesù disse ai suoi: «Portatemi fuoco e rami di vite!». Essi così fecero. Allora collocò il sacrificio sull'altare e una coppa di vino a destra, e una coppa d'acqua davanti al vino.

E dispose pane in ragione di quanti lo ascoltavano, e il Gran Sacerdote Gesù rimase vestito con bianche vesti, imitato dagli apostoli.

Questo è il mio Corpo, ricevilo per la tua redenzione.

Questo è il mio Sangue, ricevilo, è stato versato per redimere il mondo.

M.G.

Questo è il Messaggio di Acquario, il Messaggio della Nuova Era.

Apocalisse, 22, 19-21: «E se alcuno toglie dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dal libro della vita dalla santa città e dalle cose descritte in questo libro. Colui che testimonia queste cose, dice: «Sì, vengo presto. Amen». Sì, vieni, Signore Gesù. La Grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen».

Aun Weor

Allegato

Sephiroth		Nome Cabalístico	Nome Cristiano	Attributi	Corpi
1	Kether	Hajoth Ha Kadosh	Serafini	Corona Suprema	Padre
2	Chokmah	Ophanim	Cherubini	Sapienza	Figlio
3	Binah	Aralim	Troni	Intelligenza	Spirito Santo
4	Chesed	Hasmalim	Dominazioni	Amore	Intimo
5	Geburah	Seraphim	Potestà	Giustizia	Anima Divina
6	Tiphereth	Malachim	Virtù	Bellezza	Anima Umana
7	Netzah	Elohim	Principati	Vittoria	Corpo Mentale
8	Hod	Beni Elohim	Arcangeli	Splendore	Corpo Astrale
9	Jesod	Cherubim	Angeli	Fondamento	Corpo Vitale
10	Malchuth	Ischim	Iniziati	Il Regno	Corpo Fisico





Cronologia dell'opera scritta del Maestro Samael Aun Weor

1. Porta di Ingresso all'Iniz. o Matrimonio Perfetto "Asilo" 1950
2. La Rivoluzione di Bel 1950
3. Corso Zodiacale 1951
4. Appunti Segreti di un Guru 1952
5. Il Libro della Madonna del Carmelo 1952
6. Messaggio Supremo di Natale 1952 (Gnosi s. XX) 1952
- 7.** Le Sette Parole. Occultismo Elementare per principianti 1953
8. Rosa Ignea 1952/53
9. Secondo Messaggio di Natale 1953 (Gnosi s. XX) 1953
10. Messaggio di Natale 1954 (Gnosi s. XX) 1954
11. Trattato di Alchimia Sessuale 1954
12. Volontà Cristo 1955
13. Messaggio per il 27 de ottobre de 1955 (Gnosi s. XX) 1955
14. Messaggio Supremo di Natale de 1955 (Gnosi s. XX) 1955
15. Messaggio di Natale 1956 (Gnosi s. XX) 1956
- 15A. Misteri Maggiori 1956
16. Messaggio di Natale 1957 (Gnosi s. XX) 1957
17. Nozioni Fondamentali di Endocrinologia e Criminologia ?
18. Trattato Esoterico di Teurgia 1958
19. Messaggio di Natale para 1958 (Gnosi s. XX) 1958

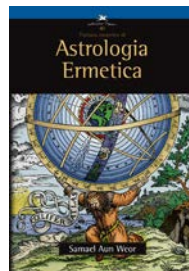
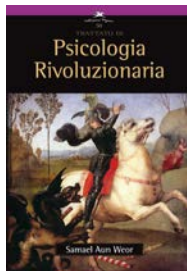
20. Messaggio di Natale 1958-1959 (Gnosi s. XX) _____	1959
21. Logos, Mantra, Teurgia _____	1959
22. Il Libro Giallo _____	?
23. Supremo Messaggio di Natale de 1959-1960 (Gnosi s. XX) _____	1960
24. Messaggio d'Acquario _____	1960
25. Supremo Messaggio di Natale 1960-1961 (Gnosi s. XX) _____	1961
26. Il Matrimonio Perfetto _____	1961
27. Supremo Messaggio di Natale 1961-1962 (Gnosi s. XX) _____	1962
28. Magia Cristica Azteca _____	?
29. I Misteri del Fuoco _____	1962
30. Il Libro dei Morti _____	?
31. Supremo Messaggio di Natale 1962-1963 (Gnosi s. XX) _____	1963
32. Supremo Messaggio di Natale 1963-1964 (Gnosi s. XX) _____	1964
33. Messaggio di Natale 1964-1965 _____	1965
34. Messaggio Supremo di Natale 1965-1966 _____	1966
35. Educazione Fondamentale _____	1966
36. La Trasformazione Sociale dell'Umanità _____	?
37. La Piattaforma del P.O.S.C.L.A. _____	?
38. Il Cristo sociale _____	?
39. Messaggio di Natale 1966-1967. La Collana del Budda _____	1967
40. Trattato Esoterico di Astrologia Ermetica _____	?
41. Messaggio di Natale 1967-1968. I Corpi Solari _____	1968
42. Messaggio di Natale 1968-69. Corso Esoterico di Magia Runica _____	1969
43. Tarocchi e Cabala _____	1969
44. Messaggio di Natale 1969-1970. Il mio ritorno in Tibet _____	1970
45. Messaggio di Natale 1970-1971. Il Parsifal Svelato _____	1971
46. Messaggio di Natale 1971-1972. Il Mistero dell'Aureo Fiorire _____	1972
47. Messaggio di Natale 1972-1973. Le Tre Montagne _____	1973

48. Sì, c'è l'Inferno; sì, c'è il Diabolo; sì, c'è il Karma _____ 1973
49. La Grande Ribellione _____ ?
50. Trattato di Psicologia Rivoluzionaria _____ 1974
51. Messaggio di Natale 1973-1974 (?) _____ 1974
52. Messaggio di Natale 1974-75. La Dottrina Segreta di Anahuac __ 1975
53. Pistis Sophia Svelato _____ 1977
54. Trattato di Medicina Occulta e Magia Pratica (M. Nat. 77-78)¹³ __ 1978

13 Prima edizione nel 1950

Collezione Pegaso

-alcuni titoli-



Altri libri de La Società Gnostica Samael Aun Weor

